

GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

COMUNICATO STAMPA

William E. Jones

Holes in the Historical Record

William E. Jones, *Holes in the Historical Record*
Michael Fliri, *AniManiMism*

via a. stradella 7
via a. stradella 1-4

Inaugurazione 16 maggio h. 19:00 – 21:00

17 maggio – 28 luglio 2018 I martedì – sabato h. 10:00 – 13:00 / 15:00 – 19:30 e su appuntamento

Galleria Raffaella Cortese ha il piacere di annunciare *Holes in the Historical Record*, terza mostra personale in galleria dell'artista americano William E. Jones dalla sua prima collaborazione nel 2010.

Il lavoro di Jones è principalmente caratterizzato dallo studio di materiali d'archivio che l'artista/regista riorganizza e ri-contestualizza nella produzione di film, video, fotografie, stampe, testi. Offrendo l'interpretazione di alcune tematiche trasversali della società americana, Jones si focalizza su episodi della storia recente che sono stati casualmente ignorati o forzatamente dimenticati. L'artista unisce la ricerca con la sperimentazione formale rivelando un'estrema passione per le dinamiche socio-politiche, l'analisi di documenti di Stato volontariamente censurati e la decostruzione di alcuni mezzi di comunicazione popolari.

Per la realizzazione del video e delle fotografie presenti nello spazio di via Stradella 7, Jones si è servito dell'enorme quantità di documenti custoditi alla Library of Congress di Washington. Farm Security Administration (FSA) fu uno dei programmi statali nato allo scopo di documentare la recessione agricola dilagante nel Paese attraverso fotografie scattate tra il 1935 e il 1944, anno in cui tutta la documentazione fu trasferita alla Library of Congress. La Information Division fu gestita da Roy E. Stryker e i fotografi che presero parte al programma – tra cui Ben Shahn, Walker Evans, Dorothea Lange – dovettero attenersi a specifici soggetti e temi, diversamente venivano censurati. I negativi inviati all'ufficio centrale di Washington e controllati da Roy E. Stryker, se ritenuti sconvenienti o difettosi, venivano chiamati "killed" e successivamente forati così da non poter essere pubblicati.

Per decenni la grande maggioranza delle immagini di questi negativi rimasero ignote. Una selezione di scatti di questi grandi fotografi (il cui nome compare nei titoli delle opere) è presentata da Jones nel video e nei dittici e trittici seguendo un criterio formale/estetico o tematico. Le immagini presentano un piccolo foro della stessa grandezza e sono state tagliate in modo che la posizione della fessura sia analoga per tutte uniformando così anche la scala delle figure, simili le une alle altre.

In questa nuova mostra, come già nelle due precedenti del 2010 e del 2015, il punto di partenza è la ricerca e lo studio delle fonti contraddistinte da un acuto senso critico e dall'alto valore intellettuale. Gli argomenti presi in considerazione sono spesso legati all'universo omosessuale e alla modalità in cui è stato percepito e giudicato nella recente cultura americana. Altre tematiche fondamentali sono la Storia e il potere, delle quali fa emergere le strategie che hanno orientato o definito il nostro modo di pensare il recente passato e il presente. Tutto il suo lavoro è basato sulla riflessione di questi temi e sulla consapevole responsabilità critica che deve sempre, secondo Jones, contraddistinguere un artista.

Le immagini riacquistano la loro originaria libertà conquistando altresì lo status di opere d'arte: "Concentrandomi sui fori fatti da Stryker cerco di enfatizzare l'aspetto estetico di gesti che normalmente sarebbero considerati arbitrari e, così facendo, salvare una parte di storia americana del XX secolo dall'oblio" — William E. Jones, marzo 2018

William E. Jones è nato a Canton (Ohio) nel 1962. Vive e lavora a Los Angeles. I suoi lavori sono stati esposti in mostre personali a: The Modern Institute, Glasgow (2017), Los Angeles Contemporary Archive (LACA), Los Angeles (2016), Wexner Center for the Arts, Columbus (2009-2015), Saint Louis Art Museum (2013), Hammer Museum, Los Angeles (2013), ar/ge kunst Gallery Museum, Bolzano, Italia (2009); e altri. Recentemente le sue opere sono state esposte a: Cleveland Triennial for Contemporary Art, Cleveland (2018), National Gallery of Art, Washington (2017), Center of Contemporary Culture of Barcelona, Barcelona (2017 e 2016), Wexner Center for the Arts, Minneapolis (2016-2011), LACE (Los Angeles Contemporary Exhibitions), Los Angeles (2015), Palais de Tokyo, Parigi (2013); Bergen Kunstmuseum, Bergen (2012), CCA Wattis Institute for Contemporary Arts, San Francisco (2011), Museum für Moderne Kunst, Frankfurt (2012); 12th Istanbul Biennial (2011); Sculpture Center, New York (2011). Nel 2013 ha curato *Imitation of Christ* presso l'Hammer Museum di Los Angeles; il libro che ha accompagnato la mostra, pubblicato da MACK, è stato nominato da Time come uno dei migliori libri fotografici dell'anno.

GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

Via Alessandro Stradella 7-1-4, 20129 Milan, Italy • +39 02 204 3555 • info@galleriaraffaellacortese.com